

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA CLASSE L-17

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio ed è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento di Architettura.

Data di approvazione del Regolamento: 21.06.2023

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Architettura

Organo didattico cui è affidata la gestione del corso: Consiglio di Dipartimento

Indice

Art. 1.	Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	2
Art. 2.	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	7
Art. 3.	Conoscenze richieste per l'accesso	8
Art. 4.	Modalità di ammissione	8
Art. 5.	Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio	9
Art. 6.	Organizzazione della didattica	9
Art. 7.	Articolazione del percorso formativo	12
Art. 8.	Piano di studio	12
Art. 9.	Mobilità internazionale	13
Art. 10.	Caratteristiche della prova finale	13
Art. 11.	Modalità di svolgimento della prova finale	13
Art. 12.	Valutazione della qualità delle attività formative	15
Art. 13.	Servizi didattici propedeutici o integrativi	15
Art. 14.	Altre fonti normative	15
Art. 15.	Validità	15

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo generale del Corso di Studio è l'acquisizione di competenze e abilità di base, relative al tema della progettazione-costruzione, tali da costituire un completo e maturo supporto alla prosecuzione degli studi nel vasto campo dell'architettura, del design e dell'urbanistica, ovvero tali da permettere lo svolgimento di attività professionali intermedie stabilite dalla legislazione relativa alla figura dell'architetto junior.

Il ciclo formativo punta alla conoscenza e alla comprensione delle opere di architettura, sia nei loro aspetti storici, logico-formali, compositivi, tipologico-distributivi, strutturali, costruttivi, tecnologici, sia nelle loro relazioni con il contesto storico, fisico e ambientale.

Gli obiettivi formativi del Corso di studio corrispondono nel dettato e nello spirito agli obiettivi descritti come qualificanti la Classe di laurea L-17, concepita per formare una specifica figura professionale. Essi comprendono come campi di applicazione l'architettura, l'edilizia, il restauro dei monumenti e il recupero dell'edilizia storica, la pianificazione urbanistica e la progettazione del paesaggio.

Il percorso formativo prevede un'ordinata e progressiva acquisizione di strumenti, conoscenze metodologiche, capacità critiche e abilità operative riguardo la storia nel campo dell'architettura, le tecniche di rappresentazione, le metodologie matematiche e scientifiche di base, le tecnologie e le tecniche costruttive, le questioni economiche, sociali ed urbanistiche riferite all'architettura ed alla sua costruzione nel contesto urbano e territoriale.

Il percorso formativo, strutturato su un triennio suddiviso in sei semestri, prevede un'ordinata e progressiva acquisizione di strumenti, conoscenze metodologiche, capacità critiche e abilità operative riguardo il progetto architettonico, la storia dell'architettura, le tecniche di rappresentazione, le scienze matematiche e fisiche, le tecnologie e le tecniche costruttive, le questioni economiche, sociali ed urbanistiche riferite all'architettura ed alla sua costruzione nel contesto urbano e territoriale.

Risultati d'apprendimento attesi

a - Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Con riferimento agli obiettivi culturali della classe e nel rispetto dell'endecalogico contenuto nella direttiva 2013/55/UE, il laureato deve acquisire conoscenze, abilità e competenze che gli permettano di:

- conoscere adeguatamente la storia dell'architettura, le forme della rappresentazione con i metodi e gli strumenti per l'acquisizione, l'elaborazione e la restituzione dei dati spaziali, gli aspetti metodologico-operativi della matematica, delle discipline fisico-tecniche ed impiantistiche ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere i problemi dell'architettura e dell'edilizia;
- essere in grado di utilizzare le tecniche e gli strumenti della progettazione architettonica, dal dettaglio alla dimensione urbana;
- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di identificare, formulare

e risolvere i problemi dell'architettura e dell'edilizia utilizzando metodi, tecniche e strumenti appropriati e aggiornati;

- conoscere adeguatamente i mezzi per ottenere progetti sostenibili, ecologicamente responsabili e rivolti alla riqualificazione ambientale;
- conoscere adeguatamente le teorie e le tecniche per la tutela del patrimonio architettonico e ambientale;
- conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti l'urbanistica, la compatibilità ambientale, la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti architettonici ed edilizi, nonché gli aspetti connessi alla loro sicurezza.

La struttura didattica del corso di laurea, nell'ambito più generale del presente descrittore, è organizzata specificamente per ottenere che i laureati acquisiscano:

- 1 - conoscenze e capacità di comprensione relativamente ai vari ambiti disciplinari proposti, alla loro consequenzialità logica e strutturale e alle loro mutue relazioni;
- 2 - conoscenze e capacità di comprensione dei processi tipicamente induttivi e complessi propri dell'attività progettuale in generale;
- 3- conoscenze, padronanza e capacità di comprensione delle strumentazioni tecniche di base, dei linguaggi specifici, dei metodi, delle abilità connesse alla produzione progettuale dell'architettura;
- 4- capacità di estendere le proprie conoscenze e capacità di comprensione, giungendo all'elaborazione e sviluppo di una solida preparazione di base nel campo delle tematiche attinenti l'architettura.

L'obiettivo 1 è perseguito innanzi tutto con la programmazione ordinata e sequenziale delle attività didattiche e con la loro ragionata alternanza tra approfondimenti teorico-critici e fasi applicative (i corsi di laurea nel campo dell'architettura si distinguono per la loro struttura ordinata e per la compresenza del "fare" col "saper fare" e col "conoscere"). Inoltre la maggior parte delle attività formative presenta una struttura sostanzialmente interdisciplinare, dove più moduli settoriali concorrono a costituire veri e propri "corsi integrati" o laboratori.

Gli obiettivi 2, 3 e 4 sono perseguiti soprattutto nei laboratori: strutture didattiche di carattere applicativo e progettuale, riferite a S.S.D. che concorrono alla cultura e alla prassi architettonica (icar/08, icar/09, icar/12, icar/14, icar/15, icar/17, icar/19, icar/21, ing-ind/11, m-dea/01), caratterizzate da un'elevata interdisciplinarietà, anche in coordinamento con altri corsi. I laboratori, più in particolare, hanno obbligo di frequenza, un numero di norma pari a 60 studenti per laboratorio. Tali attività fruiscono di spazi dedicati, strumentazioni tecniche e supporti didattici (tutors).

L'obiettivo 4, proprio dell'esperienza conoscitiva del progetto, viene perseguito attraverso la programmazione semestrale di laboratori distinti per temi e contenuti, che mantengono la propria autonomia nel rispetto delle linee di ricerca e di interesse peculiari di diverse discipline.

Le modalità di verifica del raggiungimento di questi obiettivi, oltre agli esami tradizionali, prevedono strumenti intermedi quali prove applicative, produzione di elaborati teorici o tecnici, ecc., programmati a discrezione della docenza. Tali verifiche in itinere non si configurano come frazioni di esame e non alterano né interrompono il normale ciclo di apprendimento.

b - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di:

b1 - applicare le loro conoscenze, la loro capacità di comprensione ed abilità in un ampio insieme di attività professionali di base (progettazione di edifici semplici, ricerca, collaborazione e supporto, ecc.) nel campo dell'architettura, comprendendone l'intrinseca complessità e la specifica processualità;

b2 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo della cultura architettonica nell'affrontare o istruire problemi e tematiche complesse, anche interdisciplinari.

Premesso che l'applicazione delle abilità e delle conoscenze è implicita nella frequentazione di un corso di laurea che ha come obiettivo istitutivo la formazione di un progettista (nei limiti descritti dalla normativa professionale relativa alla figura dell'architetto "junior"), va detto che la duplice natura di questo descrittore ha un preciso riscontro nel ruolo che anche un architetto "junior" deve poter svolgere nella società contemporanea: quello di un professionista dotato di capacità operative efficaci ed elastiche e insieme di capacità critiche e conoscitive.

La struttura didattica formativa connessa a questo obiettivo, sviluppa il tema dell'applicazione delle conoscenze ed abilità attraverso una particolare attenzione alla concretezza ed attualità delle proposizioni didattiche. In particolare:

- i temi applicativi dei laboratori progettuali si riferiscono a casi e problemi reali presenti nella città contemporanea, sviluppati secondo un'ordinata e crescente difficoltà e complessità di soluzione.

- i soggetti delle ricerche e degli studi proposti dai corsi si riferiscono a questioni culturali (metodologiche, analitiche, critiche) vive nel tessuto della società contemporanea.

- i temi di studio proposti da laboratori e corsi dedicano particolare attenzione agli aggiornamenti strumentali, conoscitivi e di ricerca, che la realtà nazionale e soprattutto internazionale propone.

Va aggiunto, sempre in tema di applicazione delle conoscenze, che il presente Il corso di laurea, orientando studente verso le componenti essenziali del ruolo dell'architetto nella società contemporanea, gli fornisce un valido insieme di competenze professionali di base, e lo prepara a una consapevole scelta per un'eventuale prosecuzione degli studi orientati ad una formazione più evoluta nel campo dell'architettura e in direzione di attività professionali ad essa affini.

c - Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di:

1 - utilizzare le loro conoscenze, capacità di **analisi** ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, integrandole con la comprensione della complessità del reale e con la consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche che questo esercizio comporta;

2 - maturare una propria autonomia di giudizio nell'esercizio delle proprie conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, evitando ogni applicazione meramente meccanica, ripetitiva o tecnicistica.

Il raggiungimento di una libera e consapevole autonomia di giudizio è un obiettivo centrale per un corso di laurea al cui centro sta il progetto architettonico, attività che chiede l'esercizio di responsabilità, complesse, e spesso difficili scelte individuali; non per caso il progetto di

architettura ed edilizia, anche nei ridotti limiti dimensionali e tipologici accessibili all'architetto "junior", è fra le attività a cui viene attribuito un potenziale rischio sociale.

Tale obiettivo comunque può essere perseguito soltanto attraverso un complesso sistema di interazioni disciplinari, confronti fra opinioni, pratiche di discussione e strategie di comunicazione.

Il corso di laurea risulta così strutturato al fine di far scaturire l'attività progettuale dall'interazione tra discipline miranti ad una preparazione metodologica, conoscitiva, scientifica e sociologica, e discipline che promuovono un arco di riflessioni più generalmente culturale e umanistico.

Inoltre, concorrono a questo obiettivo:

- la pratica di discussioni collettive dei risultati progettuali, applicata in tutti i laboratori;
- la pratica dell'esposizione finale dei progetti in mostre pubbliche;
- la pubblicità della discussione delle tesi di laurea;
- l'uso di strumenti in rete per la comunicazione e la discussione dei lavori progettuali in itinere.
- la frequente programmazione di seminari e conferenze di docenti, critici e professionisti di valore nazionale ed internazionale;
- l'interazione e lo scambio di esperienze fra più corsi (di laurea, di laurea magistrale, di perfezionamento, master);
- gli scambi Erasmus, i viaggi di studio, ecc.;
- lo sviluppo e l'incentivo di sistemi di valutazione dei corsi e di iniziative di discussione da parte degli studenti

d - Abilità comunicative (communication skills)

Il corso di laurea deve accompagnare lo studente in un percorso di apprendimento integrato, sviluppandone il senso critico e la capacità di connessione fra le diverse conoscenze disciplinari coinvolte sia di natura tecnico-scientifica che storico-umanistica.

I laureati nella classe dovranno avere la capacità di far parte di gruppi di lavoro interdisciplinari, di saper interagire e comunicare con interlocutori di differente formazione ed esperti di altri settori, nonché di esprimere compiutamente alle differenti scale le proprie scelte e le proprie posizioni culturali.

A quest'obiettivo, sul versante della comunicazione tecnica, sono dedicati alcuni corsi e/o moduli, specialmente rivolti a fornire strumenti ed aggiornamenti sul piano del disegno, della rappresentazione e del rilievo (con modalità sia tradizionali che informatiche). Queste attività didattiche sono supportate da laboratori applicativi quali il laboratorio informatico e il laboratorio modelli e prototipi, dotato di macchine innovative di prototipazione rapida, stampa 3D, e taglio laser; ai laboratori applicativi sono connessi corsi opzionali per l'addestramento e l'aggiornamento strumentale.

In merito alla maturazione di un linguaggio specifico nella comunicazione scritta e verbale, il corso di laurea prevede:

- presentazioni scritte (elaborati di ricerca, curricula ragionati e critici delle proprie attività, ecc.), pratica intesa come essenziale elemento di valutazione d'esame o di conclusione del percorso formativo;
- presentazioni orali (con o senza supporti informatici) delle proprie proposte progettuali o teoriche, pratica intesa come essenziale elemento di valutazione o di conclusione del percorso formativo.

e - Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea si prefigge di dotare i propri laureati di una preparazione adeguata per il futuro proseguimento nel percorso di studi magistrale e di fornire abilità progettuali tali da permettere loro un costante aggiornamento e un reale progresso conoscitivo nell'esercizio della professione, attraverso il conseguimento di capacità di comprensione di temi e linguaggi del Contemporaneo.

I laureati nella classe dovranno acquisire una appropriata cultura deontologica, basata sulla coscienza delle responsabilità verso i valori umani, sociali, culturali, urbani, architettonici e ambientali, nonché verso il patrimonio architettonico e paesaggistico.

In particolare, nel caso dell'architettura, gli studi successivi sono costituiti prima di tutto dai corsi di laurea magistrale in classe LM4, o da molti omologhi "masters" attivati in Europa (il cui completamento costituisce la condizione essenziale per l'accesso alla professione di "architetto europeo") nonché dai successivi corsi di perfezionamento, master e dottorati.

Vanno poi menzionati, nel campo delle discipline ed attività affini all'architettura, numerosi corsi di laurea magistrali italiani ed europei, nel campo della pianificazione, del paesaggio, del design, delle arti ecc: tutti corsi verso attività professionali non normate (o diversamente normate da quella dell'architetto), che comunque trovano nel presente corso di laurea un'indispensabile base formativa.

La strategia didattica messa in atto per puntare a tali obiettivi facendo riferimento a quanto è stato scritto per i precedenti descrittori, vede come punti essenziali:

- l'interdisciplinarietà, presente sia all'interno alle singole unità didattiche che nella complessiva articolazione del corso;
- l'interazione tra fasi operative e fasi di riflessione culturale;
- l'accentuazione della responsabilità autocritica nella pratica del progetto;
- l'aggiornamento prodotto dal (e cercato nel) confronto di diverse esperienze.

Il criterio essenziale per la valutazione del raggiungimento di questo obiettivo sta nello spazio che viene dato, istitutivamente, all'autonoma espressione e discussione delle proprie proposizioni, motivazioni e proposte progettuali, che ha una così gran parte nello svolgimento e nell'esame dei corsi teorici e progettuali, nonché nello svolgimento e presentazione della tesi di laurea. In sintesi, la strategia si può riassumere in un punto essenziale: l'integrazione, presente in tutti gli aspetti e momenti del corso di studi, fra formazione, autoformazione ed informazione.

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

ARCHITETTO JUNIOR (Sezione B – settore A – OAPPC)

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati della classe potranno svolgere:

- A, l'attività professionale autonoma dell'Architetto Junior, definita entro determinati ambiti e limiti dal DPR 328/2001 sulla riforma delle professioni.
- B, una vasta gamma di attività di collaborazione professionale presso enti istituzionali, aziende pubbliche e private, studi professionali, società di promozione e di ingegneria operanti nei campi della progettazione architettonica e urbana, industrie di settore e imprese di costruzione.

competenze associate alla funzione:

A- Il laureato, se iscritto all'albo degli Architetti Junior, è un professionista progettista nel campo dell'edilizia, con alcune limitazioni riguardo la dimensione e la complessità degli edifici di cui può essere responsabile (DPR 328/2001, Capo III, art.16, c.5, l.a e DL 206/2007 sezione VIII).

B- il laureato ha comunque, nell'ambito delle attività di collaborazione, competenze riguardo:

il progetto di architettura; l'urbanistica; il recupero edilizio; il disegno tecnico; il rilievo edilizio; la tecnologia dei materiali edilizi e della costruzione; la storia dell'architettura.

C- Il laureato ha la possibilità di accedere all'esame di stato e successivamente iscriversi all'Albo degli Architetti Junior (sezione B, settore A dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori).

Inoltre i laureati sono in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi della direttiva europea 85/384/CEE e successive modificazioni. Questo successivo percorso formativo permetterà loro l'accesso all'esame di stato per l'iscrizione all'albo degli Architetti, nella Sezione A.

sbocchi occupazionali:

Attività professionale autonoma (Architetti Junior) e attività di consulenza previo superamento dell'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione.

Collaborazione con enti, studi professionali, aziende, società di progettazione, imprese di costruzione.

Il ciclo formativo punta alla definizione di una figura professionale intermedia con una preparazione di base che vede nella partecipazione alla progettazione-costruzione il centro delle sue competenze: conoscere e comprendere le opere di architettura, sia nei loro aspetti storici, logico-formali, compositivi, tipologici-distributivi, strutturali, costruttivi, tecnologici, sia nelle loro relazioni con il contesto storico, fisico e ambientale.

I laureati, nei settori di competenza propria dell'architetto o dell'ingegnere, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 328/01 potranno svolgere:

- 1) le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche; 2) la progettazione, la direzione dei lavori, la vigilanza, la misura, la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate;
- 3) i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica.

Tali attività potranno essere svolte presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

Con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT il corso prepara alle professioni di:

- Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate (3.1.3.5.0)
- Rilevatori e disegnatori di prospezioni (3.1.3.7.3)
- Disegnatori tecnici (3.1.3.7.1)

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso

L'ammissione al Corso di Studio è programmata a livello nazionale ed è regolamentata da appositi Decreti Ministeriali, essendo tale Corso finalizzato alla formazione di architetto europeo ai sensi della direttiva europea 85/384/CEE e successive modifiche, e del decreto legge n. 206/2007.

I suddetti DM richiedono, oltre al possesso del diploma di scuola secondaria superiore (condizione necessaria per l'ammissione) o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo, la verifica obbligatoria del possesso di conoscenze di logica e cultura generale, storia, disegno e rappresentazione, matematica e fisica, e competenze disciplinari riferite alla specificità degli studi di Architettura.

Ai nuovi immatricolati che non raggiungono il 30% del punteggio massimo nella prova di ammissione sono assegnati degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel 1° anno di corso.

Art. 4. Modalità di ammissione

L'ammissione al Corso di Studio è programmata a livello nazionale ed è regolamentata da appositi Decreti Ministeriali, essendo tale Corso finalizzato alla formazione di architetto ai sensi della direttiva 85/384/CEE e successive modifiche.

Decreti Ministeriali fissano il numero di posti disponibili secondo il potenziale formativo (spazi, docenti ed attrezzature), le modalità e le caratteristiche della prova di ammissione, consistente nella soluzione di un numero prefissato di quesiti.

In linea generale tali DM richiedono la dimostrazione di conoscenze di logica e cultura generale, storia, disegno e rappresentazione, matematica e fisica, e competenze disciplinari, riferite alla specificità degli studi di Architettura.

Il bando rettorale di ammissione al corso di studio contiene l'indicazione dei posti disponibili, dei posti riservati a cittadini/e extracomunitari/e e Marco Polo, le disposizioni relative alla prova di

accesso, con riferimento in particolare alle procedure di iscrizione, scadenze, date e modalità di svolgimento, criteri di valutazione e modalità di pubblicazione dei relativi esiti.

Ai nuovi immatricolati che non raggiungono il 30% del punteggio massimo nella prova di ammissione sono assegnati degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel 1° anno di corso. L'assegnazione degli OFA e la relativa modalità di recupero verranno comunicate agli interessati a seguito di una analisi dei risultati del test, sia generale che di dettaglio, a cura della Commissione Didattica e dei docenti tutor.

Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

La domanda di passaggio da altro corso di studio di Roma Tre, trasferimento da altro ateneo, reintegro a seguito di decadenza o rinuncia, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità e le tempistiche definite nel bando rettorale di ammissione al corso di studio.

Per le iscrizioni ad anni successivi al primo non è richiesto il superamento della prova di ammissione esclusivamente a coloro che sono già iscritti a corsi di laurea o laurea magistrale a ciclo unico in altra sede universitaria italiana, ovvero comunitaria, ovvero extracomunitaria, ed hanno i requisiti per essere iscritti al secondo o al terzo anno di corso.

Le iscrizioni ad anni successivi al primo, a seguito delle procedure di riconoscimento crediti, possono avvenire esclusivamente nel limite dei posti residui disponibili a seguito di rinunce, trasferimenti, abbandoni nell'anno di corso di riferimento in relazione ai posti a suo tempo definiti nei decreti annuali di programmazione.

Ai fini del riconoscimento delle attività svolte presso altri atenei, sia italiani che esteri, la commissione verifica in primo luogo gli obiettivi e i programmi dei corsi relativi agli esami superati e ne valuta il grado di corrispondenza con quelli previsti per gli analoghi corsi presenti nell'offerta formativa del corso di laurea in Scienze dell'Architettura. La commissione stabilisce quali attività sono compatibili col percorso formativo del corso di laurea, individuando anche quelle eventualmente assimilabili al percorso e riconoscibili come attività a scelta o Altre Attività Formative, anche se non previste dall'ordinamento didattico del corso di laurea.

Il Corso di Studi può riconoscere fino ad un massimo di 12 CFU (comprensivi dei 4 CFU previsti per la Lingua UE – Livello B2) per "Altre Attività Formative", alle conoscenze extra universitarie acquisite e alle esperienze professionali, debitamente documentate, da sottoporre alla Commissione Programmazione Didattica per l'eventuale riconoscimento e quantificazione dei CFU.

Per l'ammissione al II anno è richiesto un numero di crediti riconoscibili pari a 20 CFU.

Per l'ammissione al III anno è richiesto un numero di crediti riconoscibili pari a 80 CFU.

Art. 6. Organizzazione della didattica

Il percorso formativo comprende:

- 20 esami di profitto previsti per il conseguimento del titolo di studio, ai sensi del DM 270/2004, corrispondenti a 151 cfu;
Le attività formative si svolgono con lezioni, laboratori, seminari specialistici e prove in itinere; sono articolate in: corsi monodisciplinari, eventuali corsi integrati composti di più unità didattiche (moduli) di uno o più settori scientifico disciplinari, e in laboratori, composti di più unità didattiche.
La frequenza alle attività didattiche stabilite dall'ordinamento, essendo ritenuta necessaria per un proficuo svolgimento del processo formativo, è obbligatoria per tutte le attività formative nella misura del 75% delle ore di didattica frontale. Vengono attuati appropriati meccanismi di verifica della stessa, adeguati alle caratteristiche delle diverse attività formative.
- 12 CFU relativi alle Discipline a scelta possono dar luogo esclusivamente a 2 o 3 esami di profitto a seconda delle opzioni esercitate, scegliendo di sostenere l'esame di una disciplina da 8 CFU e di una da 4 CFU, ovvero quelli di tre discipline da 4 CFU, ovvero 2 discipline da 6 cfu.
Nel caso si volesse sostenere uno o più esami proposti da altri dipartimenti, per ottenerne l'approvazione lo studente è tenuto a presentarne preventiva richiesta alla Commissione Didattica. I relativi crediti, pur essendo consigliati nei semestri indicati, sono acquisibili in qualsiasi momento del corso triennale.
- 9 CFU relativi alle Altre attività formative, che costituiscono parte integrante della didattica, offrono la possibilità di personalizzare il curriculum degli studi in base ai propri interessi, attitudini, curiosità. I cfu corrispondenti possono essere acquisiti durante l'intero iter universitario e si concludono con una certificazione di idoneità; possono essere scelte tra le attività organizzate dal Dipartimento oppure proposte dallo studente (1 cfu relativo a *Accademie*, da svolgersi durante il primo anno di corso, è obbligatorio per tutti). Tra queste attività si possono prevedere anche tirocini presso studi o istituzioni pubbliche e private, eventualmente anche all'estero.
- 4 cfu obbligatori relativi alla conoscenza di una lingua europea (francese, inglese, spagnolo, tedesco) per la quale sia certificato il livello intermedio B2. Ottemperato l'obbligo dei 4 cfu, si possono conseguire ulteriori 4 cfu con altra lingua (livello minimo B1), ovvero 2 cfu per approfondimento della prima lingua con livello superiore al B2.
- 4 cfu relativi alla Prova finale.

Le attività didattiche sono organizzate in modo che ad un credito formativo universitario, pari ad un ECTS, corrispondano:

- 12,5 ore di didattica frontale per gli insegnamenti e 12,5 ore di studio individuale;
- 25 ore di lavoro complessivo tra frequenza e lavoro finale, per le Altre Attività Formative;
- 30 ore di lavoro attivo per i tirocini.

Il percorso formativo è vincolato al rispetto delle seguenti propedeuticità (da intendersi anche per i Corsi Singoli e per i riconoscimenti delle carriere esterne all'Ateneo):

<i>Non si possono acquisire i CFU relativi all'insegnamento di:</i>	<i>Se non si sono acquisiti i CFU relativi all'insegnamento di:</i>
Fondamenti di Fisica	Istituzioni di matematiche 1
Istituzioni di matematiche 2	Istituzioni di matematiche 1
Laboratorio di Progettazione architettonica 2	Fondamenti di composizione architettonica Fondamenti di geometria descrittiva
Laboratorio di Progettazione architettonica 3	Laboratorio di Progettazione architettonica 2
Laboratorio di progettazione tecnologica	Materiali ed elementi costruttivi
Storia dell'architettura 2	Storia dell'architettura 1
Fondamenti di meccanica delle strutture	Istituzioni di matematiche 1 Fondamenti di fisica
Tecnica delle costruzioni	Fondamenti di meccanica delle strutture
Laboratorio di urbanistica	Territorio, ambiente e paesaggio: contesti e strumenti

L'esame o idoneità accerta il raggiungimento degli obiettivi dell'attività formativa, con modalità orale, con modalità scritta e con modalità applicativa. Per i requisiti di ammissione all'esame, si veda art. 22 del Regolamento Carriera.

La funzione di valutazione degli esami di profitto è svolta dal docente responsabile dell'insegnamento, eventualmente coadiuvato da una commissione presieduta dallo stesso docente responsabile e formata, su sua proposta, da componenti designati dal Consiglio di Dipartimento o dall'organo didattico competente.

Possono essere nominati quali componenti della commissione coloro che siano in possesso, presso l'Ateneo, di una delle seguenti qualifiche: a) professori, di ruolo o a contratto; b) ricercatori, a tempo determinato o indeterminato; c) titolari di assegno di ricerca; d) titolari di contratto di collaborazione didattica; e) cultori della materia.

Il responsabile dell'insegnamento è responsabile anche della registrazione degli esiti degli esami e certifica, per ciascuna seduta, nell'apposito verbale, le modalità di svolgimento della valutazione indicando gli eventuali componenti della commissione chiamati ad operare nel corso della seduta.

Il voto è espresso in trentesimi, con facoltà di attribuzione della lode in relazione all'eccellenza della preparazione, e l'esame si intende superato se il candidato ha ottenuto una valutazione non inferiore a diciotto trentesimi. Nel caso in cui sia registrata una valutazione dell'esame con

voto inferiore a diciotto trentesimi o con giudizio di insufficienza o di non idoneità, lo studente non può sostenere di nuovo l'esame negli appelli della stessa sessione.

Per i laboratori didattici e corsi con moduli integrati e coordinati, che devono essere frequentati come un unico insegnamento, i docenti titolari degli insegnamenti o moduli partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente, con modalità stabilite dai docenti stessi. Ha l'onere del coordinamento del laboratorio/corso integrato il docente titolare del modulo con il numero maggiore di cfu; nel caso di moduli con numero di cfu pari, il coordinatore viene proposto dai docenti dell'insegnamento. Resta inteso che la verifica, consistendo nella sintesi dei giudizi dati dai singoli docenti delle unità didattiche partecipanti al corso integrato, deve in ogni caso espletarsi come un esame unitario e contemporaneo.

Non è possibile sostenere esami di anni successivi a quello d'iscrizione. Eventuali deroghe vanno concordate con il docente dell'insegnamento compatibilmente con l'organizzazione didattica e con il rispetto delle propedeuticità.

Si specifica che l'acquisizione di CFU relativi a "Altre attività formative" e alla conoscenza della Lingua UE sono certificate esclusivamente da idoneità e non da voti di merito.

La qualifica di cultore della materia, deliberata dal Consiglio di Dipartimento, può essere conferita a esperti o studiosi, non appartenenti ai ruoli del personale docente dell'Ateneo, che abbiano acquisito nelle discipline afferenti a uno specifico settore scientifico-disciplinare documentata esperienza e competenza, in possesso del titolo di laurea magistrale e di almeno due pubblicazioni riconosciute dalla comunità scientifica, o di esperienza professionale di elevata qualificazione. Inoltre, costituiscono titolo preferenziale: dottorato di ricerca, diploma di Master, assegno di ricerca.

I Cultori della materia svolgono anche compiti di supporto alla didattica.

Il conferimento della qualifica di cultore della materia ha validità triennale.

Il Corso di studio prevede varie forme di orientamento e tutorato degli studenti. Il corso di studio prevede in particolare:

- a) un servizio di tutorato permanente da parte di 8 docenti del CdS (designati dall'organo competente) per informare e orientare gli studenti nel percorso didattico, nella scelta degli insegnamenti (corsi opzionali), delle attività libere (Altre Attività Formative), nell'ambito del percorso in coerenza con le attitudini personali e degli specifici obiettivi e dei fabbisogni formativi e professionali, secondo le linee guida stabilite dal Consiglio di Dipartimento;
- b) un servizio di orientamento rivolto agli studenti e svolto da studenti senior (di laurea triennale, magistrale o di dottorato) per supporto di tipo orientativo-amministrativo e per supporto di tipo didattico;
- c) commissioni per indirizzare la scelta di insegnamenti da sostenere in università estere nell'ambito del programma Erasmus e extra-UE;
- d) un servizio di tutorato permanente da parte di docenti del CdS per informare e orientare gli studenti nell'ambito del percorso professionale (tirocini);
- e) segreteria didattica a supporto delle suddette attività.

Le modalità di fruizione di tutte le attività previste per il CdS per studenti con disabilità, atleti, genitori, studenti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, caregiver, lavoratori, part-

time e altre specifiche categorie, sono disciplinate dal Regolamento carriera di Ateneo ([Art.38 "Principi generali"](#) e [Art. 39, "Tutela della partecipazione alla vita universitaria"](#)).

Per gli studenti con disabilità o con DSA è previsto un servizio specifico di tutorato, coordinato da un Docente Referente nominato dal Dipartimento di Architettura. Il Docente Referente, coadiuvato anche da studenti tutor, inoltre, fornisce attività di supporto agli studenti con disabilità o con DSA e interagisce, ove necessario, con i colleghi docenti del Dipartimento, per segnalare le esigenze specifiche di tali studenti in merito allo svolgimento delle lezioni, alla redazione di materiali didattici e alle modalità di esame, permettendo quindi di adottare le misure necessarie dispensative e/o strumenti compensativi adeguati alla specifica situazione di disagio, come previsto dalle leggi n. 17/1999 e n. 170/2010 e successive modificazioni ([Art. 14 "Esami di profitto" del Regolamento carriera di Ateneo](#)).

Per gli studenti con disabilità e con DSA sono inoltre previsti diversi altri servizi per consentire e agevolare la partecipazione alla vita universitaria, in riferimento alle specifiche esigenze di ognuno.

Per quanto definito, si fa riferimento al [Vademecum](#) di Ateneo per promuovere il processo di inclusione degli studenti con disabilità e con DSA.

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

L'articolazione del percorso formativo e i relativi insegnamenti sono debitamente riportati e specificati negli Allegati 1 e 2 del presente Regolamento, rispettivamente "Report della Didattica Programmata" e "Report della Didattica Erogata".

La conoscenza della lingua straniera viene verificata e certificata dal Centro Linguistico di Ateneo.

La verifica dei risultati dei tirocini viene effettuata da una Commissione Tirocini di Dipartimento. La verifica dei risultati dei periodi all'estero viene effettuata dai Coordinatori Erasmus e Extra UE.

Ulteriori verifiche e riconoscimenti vengono effettuati dalla Commissione Didattica.

Art. 8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche necessario per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale e comprende discipline obbligatorie, discipline a scelta, altre attività formative, lingua straniera e prova finale. Tutte le suddette discipline sono già caricate nel Piano di Studio, tranne le discipline a scelta che devono essere selezionate autonomamente dallo studente nella sua Area Riservata/PdS. I Piani di Studio formati da discipline a scelta proposte dal Dipartimento sono automaticamente approvati; quelli formati da discipline a scelta offerte da altri dipartimenti devono essere preventivamente approvati dalla Commissione Didattica, su richiesta formale dello studente.

L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è regolamentata nel Regolamento Carriera.

La mancata presentazione e approvazione del Piano di Studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie; pertanto, la

presentazione del Piano di Studio e la sua eventuale modifica deve essere effettuata nei periodi compresi tra i mesi di novembre e dicembre e tra i mesi di aprile e maggio.

Il Piano di Studio per un percorso part-time è considerato individuale e deve essere preventivamente approvato dalla Commissione Didattica, fermo restando che nel percorso formativo, devono essere rispettate le propedeuticità essenziali e programmare una frequenza compatibile con l'orario delle lezioni. Il piano di studi deve essere sottoposto all'approvazione della Commissione Didattica.

Art. 9. Mobilità internazionale

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del docente coordinatore disciplinare obbligatoriamente prima della partenza, purché coerente con il profilo del corso di studio di appartenenza, sostituendo un insieme di attività formative previste nel curriculum per un numero di crediti equivalente. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il Learning Agreement firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Art. 10. Caratteristiche della prova finale

Lo studente dovrà produrre, in accordo con un docente, un portfolio/autopresentazione che sintetizzi il percorso della propria esperienza di studio con allegato un approfondimento specifico, teorico e/o applicativo, di una delle tematiche chiave emergenti dal portfolio.

Nel corso della prova finale lo studente dovrà presentare alla commissione d'esame, e discutere con essa, le competenze professionali acquisite, le attitudini maturate e gli interessi coltivati in relazione a un eventuale impegno di studio successivo, i momenti del proprio percorso che egli ritiene più significativi (cercando di evidenziare il livello di sintesi delle conoscenze disciplinari raggiunto).

Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale

La Laurea in Scienze dell'Architettura (L-17) si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste in un'autopresentazione (o portfolio), su un argomento scelto inerente l'esperienza di apprendimento compiuta nel corso degli studi. Questo elaborato dovrà sintetizzare il percorso di studio del laureando, mettendone in luce gli aspetti, le tematiche ed i

momenti ritenuti più importanti e originali, quali: la specificità degli interessi maturati e delle acquisizioni raggiunte; le predilezioni e gli orientamenti nei campi della ricerca e della progettazione.

L'autopresentazione (o portfolio) implica i caratteri dell'autenticità e della proprietà intellettuale. Per la redazione del portfolio lo studente deve contattare il docente almeno 4 mesi prima della sessione in cui intende sostenere la prova finale. Il docente, qualora ritenga che lo studente non abbia lavorato in maniera adeguata, può rifiutarsi di firmare la domanda definitiva (la cui scadenza ultima è fissata circa 15 giorni prima della sessione di laurea).

L'elaborato finalizzato al conseguimento della laurea triennale in Scienze dell'Architettura deve configurarsi come un lavoro di sintesi *analitico-critica* della propria esperienza didattico-formativa nella forma di breve saggio/relazione (eventualmente anche illustrata attraverso la nuova elaborazione di disegni, schizzi, diagrammi, ecc.).

Il laureando, nella redazione del "portfolio", deve concentrarsi essenzialmente sulla selezione di quei temi capaci di mostrare l'identità e le competenze acquisite nel triennio di formazione. A puro titolo esemplificativo, il candidato potrà scegliere di illustrare il rapporto, da lui individuato come privilegiato, tra progetto e contesto, tra tecnologia e aspetti costruttivi, progetto e storia, storia e restauro, ecc.

I materiali utilizzabili per la compilazione del "portfolio", preferibilmente composto da non più di quindici fogli (*formato max A4 min A5 di almeno 8.000 battute*) dovranno fare riferimento alle specificità sopra indicate. Tra i materiali utilizzabili il Laureando, in accordo con il tutor, potrà fare riferimento ad esperienze, non previste dal manifesto degli Studi, reputate particolarmente significative rispetto alle tematiche esposte (viaggi di studio, esperienze Erasmus, esperienze lavorative ecc.).

Nell'esposizione orale delle tematiche proposte, *limitata a dieci minuti*, è consigliabile che il laureando selezioni il materiale contenuto nel "portfolio" in modo da contenere la relazione nei *limiti di tempo stabiliti*.

L'esposizione orale potrà essere corredata da una sequenza di immagini in formato .jpg.

La proiezione di eventuali filmati dovrà essere in formato .avi o .mp4.

La Commissione di Laurea valuterà la maturità raggiunta dal Laureando attraverso il "portfolio" e l'esposizione orale delle tematiche illustrate.

Per presentare la domanda di conseguimento del titolo è necessario aver conseguito almeno 150 CFU. Le scadenze e le modalità di presentazione della domanda di conseguimento titolo sono pubblicate sul Portale dello Studente. Lo studente, contestualmente alla presentazione in Ateneo della domanda preliminare, (la cui scadenza ultima è fissata dall'Ateneo circa un mese e mezzo prima della sessione di laurea) invierà una e-mail anche al docente, per informarlo dell'avvenuto invio.

La valutazione di merito della prova verrà effettuata da una commissione composta da 5 membri scelti in modo da rappresentare un ampio insieme di competenze. È auspicabile che di volta in volta sia invitato a far parte della commissione almeno un qualificato membro esterno ai Corsi di Studi.

Il voto di laurea risulterà dalla somma di due fattori:

- a) la media di tutti i voti, ponderata con i crediti relativi, moltiplicata per 11/3; le certificazioni dei crediti relativi alla *lingua straniera (4)* e alle *altre attività formative (9)* non contribuiranno a formare la media.
- b) un punteggio addizionale, variabile fra zero e sei più eventualmente la lode, che la commissione attribuirà dopo attenta valutazione della prova

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

Con gli strumenti previsti dal sistema di Assicurazione della Qualità, tra cui le attività proprie della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e le Schede di Monitoraggio Annuale, il Dipartimento valuta periodicamente l'efficacia e la qualità dell'offerta formativa ed eventualmente provvede ad apportare modifiche al Regolamento e ai crediti assegnati alle singole attività formative.

Il corso di studi è costantemente oggetto dell'attività di monitoraggio e riesame. Vi è innanzitutto la discussione dei punti di forza e di debolezza al momento dell'approvazione della Scheda del Monitoraggio Annuale (SMA), con il commento sintetico agli indicatori. La discussione inizia nell'ambito del gruppo di riesame, che redige la bozza del commento sintetico. La SMA viene quindi esaminata e discussa e approvata formalmente dal Consiglio del Dipartimento di Architettura nei tempi stabiliti dal Senato Accademico. In ciascuno di questi passaggi si cerca di far emergere gli aspetti problematici e di individuare possibili soluzioni. Per ciò che riguarda il confronto tra docenti e studenti, questo avviene prevalentemente nell'ambito della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), che redige annualmente una relazione sull'esito della discussione su: i) gli indicatori della SMA; ii) i dati emersi dai questionari somministrati agli studenti nei diversi corsi ed elaborati dall'Ufficio Statistico dell'Ateneo. Gli esiti dei questionari sono anche discussi nell'ambito del Consiglio del Dipartimento di Architettura o in occasione della Conferenza della Didattica. Sia nel commento sintetico alla SMA, sia nella relazione annuale della CPDS, sono inclusi gli obiettivi e le azioni da intraprendere a cui viene dato seguito. Con periodicità non superiore ai cinque anni, viene redatto il Rapporto del Riesame Ciclico (RRC). In questa occasione, oltre a considerare in un'ottica di lungo periodo i risultati della SMA e della relazione della CPDS, si organizza un incontro con le parti interessate (imprese, organizzazioni di settore e istituzioni) per una discussione dell'offerta formativa del corso di laurea in Scienze dell'architettura e del profilo dei laureati. Infine, contestualmente alla compilazione della Scheda Unica di Accreditamento (SUA-CdS) si procede all'analisi e all'eventuale revisione dell'offerta formativa. Le studentesse e gli studenti hanno loro rappresentanti, eletti democraticamente, che partecipano alle riunioni sia del Gruppo di Riesame, sia del Consiglio del Dipartimento e possono, in ogni momento, sottoporre eventuali richieste o richiamare l'attenzione su eventuali criticità.

Art. 13. Servizi didattici propedeutici o integrativi

Non sono previsti.

Art. 14. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento Carriera.

Art. 15. Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'anno accademico 2023/2024 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto anno accademico. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi cicli formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di eventuali modifiche regolamentari.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. Le modifiche agli allegati 1 e 2 non sono considerate modifiche regolamentari. I contenuti dei suddetti allegati sono in larga parte resi pubblici anche mediante il sito www.university.it.

Allegato 1

Elenco delle attività formative previste per il corso di studio. Inserire l'allegato generato dall'applicativo informativo utilizzato per la gestione dell'attività didattica.

Allegato 2

Elenco delle attività formative erogate per il presente anno accademico. Inserire l'allegato generato utilizzato per la gestione dell'attività didattica.